ANNO XVI. Martedì, 28 Aprile 1863 N. 117

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.
Torino a domicilio e Provincie	L. 20	L. 11	L. 6
Svizzera	» 32	» 17	» 9
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra, Belgio, Spagna, Portogallo	» 54	» 28	» 15
Austria	» 48	» 26	» 15

Un mese L. 2.

Non si dà corso a' richiami se non sono accompagnati dalla fascia sotto cui si spedisce il giornale.

Ciascun foglio cent. 5.

L'OPINIONE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI
compresa le Domeniche

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO
In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, 10, nelle provincie presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — A Londra, da *Frederik May*, 9, King street-St-James; *Dalisy, Davies et C.*, 1, Eink Lane, Cornhill.
Le inserzioni costano L. 1 la linea. Le lettere ed i reclami devono essere inviati *franchi* alla Direzione del giornale.
Non si restituiscono i manoscritti.
Gli annunzi si ricevono all'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5, al prezzo di cent. 25 la linea.

Un foglio arretrato cent. 10.

Torino, 27 aprile

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera ha approvato nell'odierna seduta la proposta di legge per l'esercizio provvisorio del bilancio delle spese pel mese di maggio prossimo e speriamo che sia l'ultima volta che la Camera venga invitata a dare di siffatti voti, dovendosi a qualunque costo entrare in condizioni normali. Ciò è richiesto nell'interesse del credito pubblico, dell'autorità del governo e del prestigio del sistema parlamentare.

Dopo la seduta pubblica la Camera si è radunata in comitato segreto per deliberare intorno a comunicazioni della Commissione d'inchiesta sul brigantaggio.

Trattandosi di adunanza segreta noi ci asteniamo dal far parola della discussione che vi ebbe luogo. Però crediamo che non vi sia stata presa alcuna deliberazione intorno alla relazione, non essendo questa ancor terminata, e che la Camera siasi riservata di riunirsi di nuovo in comitato segreto, forse lunedì prossimo.

STRADE FERRATE MERIDIONALI

Oggi, 27 aprile, si è tenuta l'assemblea generale ordinaria della *Società italiana per le strade ferrate meridionali*.

L'adunanza riuscì oltremodo numerosa, poichè si noverarono presenti 209 azionisti possessori di 82,300 azioni.

Il conte Bastogi, presidente del Consiglio di amministrazione, lesse dapprima un discorso in cui dava conto dello stato de' lavori. Esso si riassume ne' seguenti importanti ragguagli:

Fra pochi giorni sarà aperta la linea da Ancona a Pescara di 146 chilometri e da Eboli a Salerno di 26.

La Compagnia avendo inoltre fatto acquisto del tronco da Napoli a Salerno di 58 chilom., ai primi di maggio avrà quindi in esercizio 230 chilometri di strada ferrata, ed avrà per tal modo assicurata una guarentigia dallo stato di L. 6,970,000 di rendita lorda.

I 20 chilometri che separano Ortona da Pescara saranno aperti al 1° agosto prossimo.

Per la linea da Ortona a Foggia di 158 chilometri è provveduto perchè i lavori siano fatti entro il mese di ottobre prossimo, e, per poco che il governo voglia, l'amministrazione promette di metter in esercizio i 30 chilom. da Foggia a S. Severo.

Nell'anno corrente si aprirà pure la linea di 64 chilometri da Foggia a Barletta.

Per tal modo alla fine del corrente anno la Compagnia avrà 472 chilometri in esercizio, e conseguito perciò il diritto ad una guarentigia dal governo di L. 13,688,000, ciò che, dedotte le spese d'esercizio e di servizio dell'imprestito, lascia un ragguardevole beneficio alle azioni.

I lavori per la strada da Foggia a Conza e da Eboli a Laviano si conducono con attività, ma non si possono terminare nell'anno corrente.

D'altro canto sono intrapresi gli studi per la galleria da Conza a Laviano e per le linee da Pescara a Ceprano e da Barletta a Brindisi, non meno che di quella da Voghera a Pavia.

Terminato questo discorso che venne applaudito, il segretario generale, ingegnere Guido Sussani, lesse la relazione del Consiglio d'amministrazione da cui risultano gli atti da esso fatti per la stipulazione de' contratti d'appalto e per assicurarne l'esecuzione.

Annessa alla relazione è la situazione di Cassa al 22 corrente. Le entrate sono:

Incasso per 3 decimi versati sulle azioni	L. 30,000,000 —
Incasso in conto obbligazioni	« 30,804,333 01
Frutto di somme ad impiego	« 982,731 13
Entrate	L. 61,787,064 14
Spese d'amministrazione, costruzione, esercizio	« 30,068,929 78
Fondi disponibili	L. 30,718,134 36

La compagnia ha ancora da riscuotere sulle obbligazioni emesse oltre 24 milioni, ciò che porta il fondo disponibile a 55 milioni, oltre i 10 milioni in lavori ed i 10 milioni in beni demaniali da fornirsi dallo stato.

Pel 1 maggio sarà pronto il materiale mobile indispensabile per l'esercizio. Furono commesse 24 locomotive in Francia, ne furono comperate 5 in Inghilterra e 8 in Isvizzera. 14 sono arrivate. Ad officine nazionali furono commessi 600 veicoli: dall'Amministrazione dello stato vennero acquistati trenta carri da ghiaia.

Con questi veicoli l'Amministrazione spera di bastare ai primi bisogni, finchè possa la Società costrurre nello stabilimento che intende ad erigere in Napoli.

Dopo di ciò, il segretario generale lesse il contratto d'acquisto della strada ferrata da Napoli a Salerno che il Consiglio ha conchiuso colla Compagnia Bayard. Esso è stato approvato ad unanimità e quindi la seduta è stata levata.

Il ministro dell'interno si è preoccupato delle osservazioni fatte dalla Commissione del bilancio intorno alla spesa fissata per concedere i mezzi di viaggiare ad individui che si trovino di essi affatto sprovveduti, e desiderando di introdurre anche in questa parte la maggior economia possibile ha diramata in data del 10 aprile ai prefetti una circolare nella quale si richiama a rigorosa osservanza l'art. 1 del regolamento approvato con decreto regio del 24 giugno 1860 e si stabiliscono norme di contabilità a questo riguardo.

Diamo la prima parte della circolare, come quella che serve a spiegare le intenzioni del governo:

I soli casi nei quali le autorità di pubblica sicurezza sono autorizzate a concedere i mezzi di viaggiare ad individui che si trovino di essi affatto sprovveduti, sono i quattro determinati dallo art. 1 del regolamento approvato con decreto reale del 24 giugno 1860, stato promulgato nelle provincie antiche, di Lombardia e dell'Emilia, le quali in quell'epoca costituivano il regno, ed esteso successivamente alle provincie toscane con decreto reale 11 agosto 1861, num. 176, a quelle meridionali di quà e di là del Faro con altro del 9 febbraio 1862, num. 463, ed a quelle finalmente dell'Umbria e delle Marche con altro decreto reale del 13 luglio 1862, num. 705.

L'articolo secondo di questo regolamento fa in modo assoluto divieto a chicchessia di concedere all'infuori degli accennati quattro casi i casi di gratuitamente viaggiare, senza l'autorizzazione di questo ministero, e cammina a carico del funzionario che faccia irregolare concessione la indebita spesa che al pubblico erario ne sarebbe per ridondare.

Se non che non tutti pur troppo i funzionari dal regolamento autorizzati a concedere questi mezzi gratuiti di viaggio sono bene penetrati dello stretto loro dovere di attenersi nello accordarli nei precisi limiti come sopra dal regolamento stabiliti, ed il ministero più e più volte ha dovuto notare biasimevoli trasgressioni per le quali al pubblico erario derivano gravi ed indebite spese.

Ma ad infrenare la trascuranza o la colpevole condiscendenza non sono punto sin qui riescite efficaci le vive e replicate osservazioni di questo stesso ministero.

Ed è a ben giusta ragione che la Commissione della Camera dei deputati, incaricata di riferire sul progetto del bilancio pel corrente esercizio, si è preoccupata della ingente somma allogata a tale parte di servizio; nè il ministero sarà certamente quello che si opponga alle possibili economie che anche sul capitolo 63 si vengono proponendo.

Laonde il sottoscritto si fa per la presente sollecito di dichiarare ai signori prefetti, o per mezzo loro a tutte le autorità chiamate dal regolamento approvato col decreto reale del 24 giugno 1860 al rilascio di fogli di via con indennità e mezzi di trasporto, essere ferma risoluzione del ministero di esigere per parte loro la rigorosa osservanza dello stesso regolamento, e specialmente dell'articolo 1 di esso, di guisa che farà impreteribilmente, a senso dell'articolo secondo successivo, ricadere sul funzionario dal quale siavisi contravvenuto l'ingiusta spesa che per sua negligenza o non ammessibile condiscendenza sarebbe imposta alle finanze dello stato.

Seguono le disposizioni relative alla contabilità. Alla circolare poi va unito un modulo di foglio di via secondo le norme in essa stabilite.

IL RE A FIRENZE

La *Gazzetta di Firenze* del 26 reca i seguenti particolari della resegna militare passata in quella città dal Re la mattina del 25:

Le vie della città rallegrate da tricolori bandiere, la moltitudine accorsa da ogni angolo delle provincie toscane, tutto annunziava festa, alla quale non è mancato un bellisimo sereno di cielo. È festa era veramente, poichè dal glorioso esercito nostro e dal magnanimo suo duce Vittorio Emanuele II ebbe l'Italia gran parte dell'essere, e da lui solo avrà il compimento, quando le armi non iscompagnate dal senno torneranno a brillare sui campi della patria.

Non appena S. M. il Re, accompagnato da S. A. il principe di Carignano, e seguito da splendido stato maggiore, entrava nel prato al suono della marcia reale, che l'unanime e ripetuto plauso della moltitudine accoglieva festosamente il prode soldato di Palestro e San Martino: il quale ricevuto da S. E. il generale d'armata Manfredo Fanti, ha percorso la fronte delle ordinate truppe, poi si è collocato per vedersele passare innanzi. La vista di quel miracolo di Re e di quei valorosi e ben addestrati soldati, il batter dei tamburi, il suono delle bande musicali, esaltavano chi faceva paragone fra il passato dell'Italia e il presente, rischiarato dalle speranze dell'avvenire; e la gente dimostrava con atti e parole come fdasse in quelle prodi milizie, e come in loro sentisse assicurati i suoi voti, la vita e la grandezza della patria. Vivaci plausi sono particolarmente toccati agl'impareggiabili bersaglieri, festeggiati anche per le vie della città.

Passate tutte le truppe dinanzi a S. M. e più oltre ordinatesi, il Re muoveva fra loro, in mezzo al plausi della moltitudine, e tornava al R. palazzo; indi anche le truppe partivano per recarsi ai quartieri, percorrendo le strade della città tra una fitta siepe di popolo, che certamente ringraziava dentro di sè la Provvidenza di averlo serbato a così fatte giornate.

Si legge nello stesso giornale in data del 25:

S. M. il Re partirà dimane, come annunziammo, a ore 11 ant. dopo la rivista della guardia nazionale, e farà breve fermata a S. Romano e a Pontedera. A Pisa darà pranzo con inviti a ore 1 pom., e a ore 3 partirà per S. Rossore. Lunedì caccerà, martedì caccerà e assisterà alle corse; mercoledì partirà da Pisa non più per Livorno, probabilmente, ma per Sarzana, e s'imbarcherà alla Spezia per Genova.

— Tutti i ministri partiranno domani e anche il corpo diplomatico.

— Il Re ha fatto spedire una circolare ai vari ministeri, affinchè sieno prese in considerazione le molte istanze presentategli durante il suo soggiorno a Firenze.

— Il Re ha dato commissioni agli artisti fiorentini, e fra gli altri ai pittori Stefano Ussi, Sorbi, Vinea, Donnini, Andreotti, Sarri, allo scultore Zocchi ecc., prediligendo i giovani, perchè continuino le illustri tradizioni di questa città.

— S. A. R. il principe di Carignano resta a Firenze per rappresentare S. M. il Re, come dicemmo, all'inaugurazione della facciata di S. Croce. S. A. R. si recherà martedì alle corse di Pisa, poi tornerà a Firenze.

Si legge nella *Nazione* del 26:

Ci si afferma che S. M. il Re, rimasto soddisfattissimo della deputazione inviatagli dalla Società di mutuo soccorso degli operai di Firenze, abbia manifestato la sua intenzione di raddoppiare il capitale della Società medesima con una generosa elargizione fatta colla sua cassetta privata.

— Un distinto nostro artista, il sig. Luigi Norfini, ha quasi compiuto, di commissione del principe di Carignano, un quadro rappresentante la Battaglia di Palestro. È fama che questa tela sia tale da rendere illustre il nome di chi l'ha dipinta. Il signor Norfini, che vi lavora da molto tempo, non ha lasciato cure e studi per renderla degna del nobilissimo soggetto. È noto qual parte prendesse a quella battaglia Vittorio Emanuele, e come il suo valore destasse entusiasmo perfino negli zuavi francesi che in materie siffatte sono giudici competenti, assai più di certuni per i quali nulla è sacro, tranne gli idoli del loro partito.

Il Re d'Italia si è recato in questi giorni più volte in compagnia del principe di Carignano ad esaminare il bel dipinto del sig. Norfini; queste sue visite così ripetute mostrano apertamente quale impressione abbia prodotta il quadro nell'animo dell'Eroe di Palestro. Il quale in uno de' giorni scorsi, raffigurando i luoghi ove egli conquistò tanta gloria, narrava con la consueta affabilità al pittore come in una certa strada che si estende a sinistra del quadro corressero rischio di cader prigioniero, tanto erasi spinto verso gli austriaci, e gli accennava poi il punto in cui l'ufficiale portabandiera degli zuavi gli cadeva a piedi, ad una distanza di mezzo metro, e sebbene ferito da due palle nemiche nella coscia, non cessava dal gridare *vive le roi*, e da scongiurarlo a non spingersi più oltre. Il Re aggiunse al Norfini che questo valoroso ufficiale aveagli scritto da Parigi di recente, che gli era stata amputata la gamba destra, ma godeva di una salute eccellente, e di una larga pensione.

Abbiam voluto narrare questo fatto, perchè è bene che tali glorie non vadano dimenticate, ma siano registrate dalla storia e ricordate dai contemporanei.

NOTIZIE DI ROMA

(*Corrispondenza particolare dell'* Opinione)

Roma, 22 *aprile*.

Dice il proverbio che il buon vino non ha bisogno di frasca. Se l'obolo di S. Pietro fosse qualche cosa di buono non avrebbe mestieri di tanti affanni della mistica *Armonia*, nè delle pastorali de' vescovi, de' sermoni de' curati o della faziosa carità della congregazione di S. Vincenzo di Paola. Il senso comune de' popoli educati religiosamente come sono gl'italiani, sarebbe sufficiente a sollecitare i fedeli a deporre l'obolo, quando si stimasse che il capo della religione ha d'uopo dello scettro per mantenere il pastorale; pastorale invero odioso, se abbisognasse di birri e carnefici. Ma il popolo non se la sente di pensare coi chierici, avendo due concetti separati dall'uno e dall'altro, e però nelle mani del pontefice odia la spada e poco ama la verga di pastore come disonorata dalla prima. In Roma, ove l'ascetica de' preti e le loro ambizioni sono più note che altrove, vede ognuno con rincrescimento che non si fa più stima di loro neppure come sacri ministri, e il papa è messo in canzone dal più vile della plebe, anche fatta astrazione dalle sue prerogative di re. Tuttavia vede ognuno che il vilipendio in cui è caduto, è appunto in grazia del suo dominio temporale e della tirannia onde l'esercita, massime in questi tempi di lotta.

Sapete adunque perchè si fa tanto chiasso dello specioso obolo di S. Pietro? Alcuno crede che sia per cagione di guadagno, per ingrassare coi sudori del popolo, secondo l'usanza antica de' preti di Roma: eppure non è così, non già perchè i beati quattrini qui non piacciano assai, ma perchè pochi se ne buscano. Da che è cominciata questa riazione clericale che ancora dura mercè l'alleanza de' preti co' briganti e l'errore politico del governo di Francia, si dice che l'obolo ha fruttato meglio di cinque milioni di scudi romani, il che non è tanto poco. Non sarebbe poco da vero se questi buoni quattrini fossero venuti tutti qui pei begli occhi de' chierici; ma sottraetene almanco quattro quinti, e poi giudicate di quello che fruttano le sottili arti dei tonsurati. Una buona parte di quelle belle somme fanno due figure, una ne' bilanci dei ministeri, l'altra nelle liste degli oblatori. Quei danari che in ciascun ufficio di Roma son consecrati alle spese d'ufficio, si versano per l'obolo; il papa fa offerte a se stesso quando toglie danaro dalle casse delle congregazioni ecclesiastiche e lo mette nell'obolo; un ministro risecando le spese ordinarie e facendo un risparmio, versa nell'obolo; le monache e i frati che domandano una grazia, bisogna che accompagnino il memoriale con un biglietto di banca se non si vuol perder tempo; le confraternite ottengono privilegi se regalano l'obolo; l'impiegato che vuol essere promosso bisogna che paghi; i vescovi di tutto il mondo i quali all'occasione di comporre una orazioncella di più la vogliono decorare colle indulgenze, mandano obolo; monsignor Ferrari che tien la fabbrica de' consolidati, quando riesce a venderne alcuno, per lo più dandolo in pagamento, ecco subito che quel danaro si fa comparire nell'obolo: insomma l'obolo è una commedia. Perocchè essendosi proposto i nostri nemici di fare strabiliare il mondo col far comparire tanta parte di genere umano occupata del pontefice di Roma, stampano quelle filastrocche di nomi e di motti insulsi per ottenere l'intento. Fa stupire come tanti mezzi, tante industrie dieno sì meschini risultati; il che prova che col misticismo non è più agevole gabbare il prossimo come una volta, il che sa per prova madonna *Armonia*.

Sua Santità in questi giorni andrà a fare una corsa nelle ferrovie meridionali sino a Ceprano, donde farà capolino per dare un' occhiata a quelle provincie e benedire i briganti. Ieri fece una gran passeggiata in Trastevere, fra quei popolani una volta sostegno del trono, ora principali nemici, tanto la civiltà ha fatto progresso. Si attende la venuta del cardinale De Luca novello segretario di stato. Antonelli è odiato in corte e fuori; gli si attribuisce connivenza coi rivoluzionari, e coi partiti ostili alle prerogative di Roma papale: vedete assurdi! In somma è una confusione, una vera torre di Babele da per tutto, massime nelle aule vaticane fra i colli torti che si odiano santamente l'un l'altro, e s'insidiano nella riputazione.

Monsignor Sagretti, presidente del tribunale della iniqua Consulta, è l'autore dell'articolo sull'*Osservatore Romano* sul furto del processo Venanzi. È divenuto fiero, ha fatto un voto da antropofago; e guai a chi gli casca sotto. Gl'infelici prigionieri politici patiscono una pena inaudita: sono state aggravate le catene, tolto il passeggio, privati di letto e materassi che avevano dalle proprie famiglie, trattati insomma come cani arrabbiati cui si vuole che muoiano e non si uccidono.

Martedì festa natalizia di Roma, cominciò l'anno

2613 della sua fondazione, celebrato dagli Arcadi e dal ministro di commercio e belle arti. In ventisei secoli la storia non ci rammenta un'occupazione straniera durata tanto, nè una schiavitù così dura come la presente. Nel vigesimo sesto secolo di Roma gli annali registreranno un Napoleone III di Francia che ci tiene soggetti collo armi, e dai preti ci fece opprimere colla corruttela e col fanatismo ipocrita. Roma vede fra tanto crescita civiltà una barbarie che pur non ebbero i tempi barbari.

IL DISCORSO DEL CONTE BEMBO

Ci scrivono da Venezia, 11 aprile:

« Il discorso recitato l'otto aprile dal podestà di Venezia, dall'uomo di fiducia del governo austriaco, il conte Pier Luigi Bembo, è fra i documenti per noi più importanti che siensi pubblicati dalla pace di Villafranca in poi. Erano conosciute da buona pezza le aspirazioni dei liberali; i corrispondenti dell'*Opinione* e della *Perseveranza* davano la pubblicità ad ogni atto segreto dell'Austria e l'opinione pubblica non aveva d'uopo di sprone per dichiararsi in nostro favore. Ma dal Parlamento di Vienna udimmo nei capolavori di Giskra e di Kuranda, proclamata la *fatuità* degli slavi, dei magiari, degli czechi e dei veneti di rivendicarsi in libero regime nazionale. » Oggi mentre il Parlamento è chiuso e fervono i garbugli dei ministri onde assestare in ogni dove le Diete provinciali, un uomo di fiducia osa ricordare ad uno Schmerling, ad un Hartig che i veneti hanno diritto di esigere « che « il governo tenga una condotta opposta, sospenda « la pubblicazione dello statuto e non chieda ai « veneti di venire al Reichsrath, dove nè capirebbero, nè sarebbero compresi. »

Il conte Bembo si meritò l'apologia di Perego e di Somazzi pel coraggio civile di cui diede prova. Perego applaudì alle parole arditamente pronunciate in favore degli esiliati e dei condannati politici, ma Somazzi se ne crucciò nel fondo dall'animo. Tutti e due però combatterono il Bembo perchè sostenne la *non attuazione* dello statuto: ed è su quest'ultimo punto che io voglio fermare la vostra attenzione.

Dalle note lepidissime apposte dall'articolista ufficiale, sig. Somazzi, al discorso di Bembo, abbiamo scoperto un fatto di qualche rilievo.

Nessuno sapeva la genesi dello statuto. Da chi fu elaborato? — Non dagli uomini di fiducia del Lombardo-veneto, dacchè lo *esaminarono*; non da Schmerling, il ministro di stato, nè da Toggemburg, il luogotenente. Nel progetto di Toggemburg, il presidente della Dieta e della Giunta centrale era il medesimo Toggemburg, il quale con tanta ingenuità proponeva se stesso alla maggiore fra le cariche. Il ministro di stato rabbrividì, e per non ledere i principii intangibili del 26 febbraio o per altro che fosse, statuì che dal mezzo dei deputati alla Dieta si sceglierebbe il presidente alla Dieta, rivestendolo della presidenza alla Giunta centrale. Questo è l'articolo 10 dello statuto e non avremo potuto decifrarne il senso dalle parole sibilline del conte Bembo se non ci fosse venuto in sussidio il signor Somazzi.

Il conte Bembo nel seguito del suo discorso fa i grandi elogi della condiscendenza mostrata dalla Commissione alle sue proposte, ma da certe parole e da certi fatti ci pare sia avvenuto precisamente il contrario.

Ad esempio il Bembo propose *che si innalzasse umile preghiera a S. M., affinchè tolga ai condannati per delitto politico* l'impedimento di esercitare il diritto elettorale. — Che gli rispose la Commissione? Non lo si sa. Propose di venire ad una transazione nel mandare deputati al Reichsrath! La Commissione stralunando continuò a tacere.

Di qui si vegga se furono efficaci le bravate del conte Bembo e le dico *bravate* non senza una ragione.

La mancanza di un dipartimento italiano che risieda nella capitale e tratti in ultima istanza gli affari dei veneti: di impiegati italiani nelle cariche di importanza, eccetto un solo delegato *nazionale* veneto, di una Corte superiore di giustizia; il trattare le cause del loro civile da persone estranee al paese; i sequestri che pesano sopra una parte dei nostri concittadini: sono fatti notissimi a Vienna, all'Europa tutta. Il conte Bembo li disse alla Commissione per lo statuto colla veste più umile e col tremore di umil uomo devoto al potere. Quando volle uscire dalla cerchia dei fatti il conte Bembo ci fece ridere per compassione. Difendere l'emigrazione, asserire « che certe aspirazioni mosse da un « sentimento nobile e generoso e nudrite da un « complesso di circostanze favorevoli che da secoli « non abbiamo vedute le uguali, non sono poi sempre delitti! !! »

Ma il conte Bembo è uscito di sè! Quelle *certe aspirazioni* degli emigrati sono di liberare il Veneto dall'Austria, il *sentimento nobile e generoso* è di arruolarsi nell'esercito italiano e combattere l'Austria, *le circostanze favorevoli che da secoli non vedemmo* sono l'Italia una costituzionale, il Veneto liberato dall'Austria, l'Italia tutta con Roma a cap tale. Bene pel conte Bembo che Sua Ecc. il ministro di stato medita incessantemente i principii intangibili della carta del 26 febb. perchè altrimenti il conte Bembo sarebbe stato accusato del delitto d'alto tradimento (codice penale 65, lettera *a* e *b*) e punito col duro carcere da uno a cinque anni. Valorosi campioni del diritto costituzionale in Austria sorgete! Avete un nemico della legalità fra le vostre file.

Un uomo di fiducia *chiamato da S. M.* per apprezzare lo statuto fa la difesa dell'emigrazione e *intraprende il distacco d'una parte dello stato* e vuole scagionare l'emigrazione del crimine dell'alto tradimento. Valorosi campioni del diritto costituzionale svegliate il ministro di stato dal suo torpore e ricordategli che oltre ai principii intangibili della Carta del 26 febbraio v'hanno quelli *intangibilissimi* del codice penale austriaco, § 58, lettera c. Povero conte Pier Luigi Bembo! egli disgustò i liberali e ora si accapiglia cogli illiberali di Vienna: egli « si compromise per difendere il governo » ed ora si compromette per difendere la emigrazione — egli « diede prove indubbie di attaccamento a S. M. » ed ora dà prove indubbie di illegalità e osa toccare l'arca santa della Carta del 26 febbraio e rovesciare il codice penale.

Quando lo czar chiamava Andrea Zamoyski (l'amore di tutta la Polonia), e gli chiedeva il perchè del malcontento, Andrea riceveva in premio delle franche parole la condanna dell'esilio. A questi uomini di fiducia, a questi eroi che, senza arieggiare il puritanismo, fanno salire fino al trono la voce di un popolo oppresso, noi abbiamo edificato un tempio nel nostro cuore. Agli uomini di fiducia lombardo-veneti, i quali certi della impunità dietro la cortina imperiale, colla voce sommessa e tremante si dichiarano *compromessi per lo stato*, cioè a dire odiati dai compatrioti, e a nome di ciò si addobbano del manto di liberali e architettano discorsi pieni di reticenze e di lustre, non sapremo mai grado e le loro cicalate ci parranno così virtuose come le prediche di Seneca. Ma continuino pure il cammino del conte Bembo, che noi di tali documenti teniamo conto per dire ai fratelli d'Italia e agli stranieri se lo spiro di libertà possa mai alleggiare nel Veneto con uno statuto, se dopo dichiarazioni così esplicite di un Bembo, che per amore al governo nega la nazionalità d'Italia e l'indipendenza della propria patria, sul modo di sgovernare all'Austria, l'Austria non debba essere esacrata fin da quei pochi che ne presero le difese.

ATROCITA' DI SOLDATI RUSSI

Il *Times* del 23 aprile contiene una lettera indirizzata dal sig. Swiderski, magistrato del comune di Bialsgeno nel distretto di Augustowe al ministro dell'interno in Varsavia. Da questo apparisce che mentr'egli pacificamente attendeva alle giornaliere sue occupazioni un distaccamento di soldati russi assaltò la sua dimora in cui uccise la sua figlia con due colpi di baionetta, freddando in pari tempo con due fucilate suo genero, e si posero quindi a saccheggiare la casa. Il sig. Swiderski fuggì allora nel giardino dove fu spettatore d'altre inaudite atrocità. Quei cannibali presero i servi della casa, in numero di sei, fra i quali si trovava un suddito prussiano in età di 60 anni, e dopo averli barbaramente evirati, li uccisero a reiterati colpi di baionetta.

« Essi ferirono quindi mortalmente un fabbro ferraio suddito prussiano, ed un agricoltore. S'allontanarono dopo ciò ridendo da quel macello non senza però aver prima posto fuoco al granaio pieno di biade, alle stalle in cui si trovavano molti cavalli, buoi e pecore, alle rimesse che contenevano parecchie carrozze e carri da campagna. Gli scrigni furono aperti e derubati, gli specchi, i vetri infranti, i registri della popolazione, i sigilli d'ufficio, i più importanti documenti distrutti.

Lord Palmerston avea ragione quando nella Camera dei comuni diceva che le crudeltà della Russia non son paragonabili neppure con quelle della Cina o della Barberia.

QUISTIONE ANGLO-AMERICANA

Nella seduta della Camera dei lordi d'Inghilterra del 25 aprile

Lord Rodesdale chiamò l'attenzione della Camera sugli ordini dati dal ministro americano, signor Seward, agli ufficiali della marina federale, secondo i quali le valigie cacciate a bordo dei vascelli non possono venir aperte, ma debbono invece essere consegnate al console della nazione alla quale appartiene il vascello o spedite al governo degli stati federali; ma le lettere e corrispondenze in esse trovate debbono venir consegnate alla Corte delle prede che, esaminatele, avrebbe pronunciato giudizio sul vascello e sul carico. Il nobile lord interpellò il ministero per sapere se queste erano le istruzioni delle quali il segretario per gli affari esteri si era chiamato soddisfatto.

Lord Russell rispose che questi ordini erano stati modificati, ma che l'operato avea ottenuto in qualche modo la sanzione di lord Stowell.

Lord Derby dichiara siffatte pretensioni veramente mostruose per parte del governo americano, ma aggiunge che ciò che più gli fa meraviglia si è che il governo di S. M. la regina vi abbia annuito.

Lord Chelmsford interpella il governo per sapere se fosse vero, come affermavano i giornali, che altri quattro vascelli fossero stati catturati dal governo federale.

Lord Russell. Il governo ricevette notizia che alcuni vascelli erano stati catturati dagli incrociatori americani, nel mentre cercavano di rompere il blocco.

Riguardo alle modificazioni che il sig. Seward aveva fatte agli ordini trasmessi agli ufficiali della marina, io posso assicurarvi, o signori, che il sig. Seward ne scrisse in conformità al sig. Giddeon Welles, e questa lettera è per tale riguardo più che soddisfacente. Io nullostante consulterò a tale proposito gli ufficiali della Corona. A lord Ellemborough poi risponderò che i consoli non hanno diritto ad aprire le lettere, ma possono bensì addurle come prove innanzi al tribunale delle prede.

Lord Harduicke osservò che l'incertezza addimostrata su tale faccenda dal governo verrebbe dagli americani attribuita a timore. Egli quindi dichiara che l'Inghilterra deve ad ogni costo protestare contro le ingiuste pretese del governo federale.

Lord Taunton dice che non si può censurare il governo senza conoscere pienamente il suo operato.

Lord Russell. Io farò il possibile affine di comunicarvi pel prossimo lunedì il giudizio degli ufficiali legali.

—

Nella Camera dei comuni non fu su tale soggetto men viva ed animata la discussione.

Il sig. Horsfall ricordò alla Camera la cattura dell'*Alexandra* di Liverpool. I proprietari, egli disse, lo aveano assicurato che il governo federale non potea avere alcun pretesto con cui scusare il suo operato. A prova di ciò egli legge alcuni documenti.

L'*Avvocato generale* difende l'operato del governo e dice che non era cosa al tutto legale il discutere sur una controversia, ch'era ancora *sub iudice*.

Cobden parla quindi della necessità, che il governo non infranga i diritti ed i doveri dei neutri.

Egli ricorda i fatti dell'Alabama e della Florida che recarono tanto danno al commercio de' federali e conchiude dicendo che se l'Inghilterra non terrà altra condotta cogli stati del Nord, la guerra sarà inevitabile.

Horsman insiste sulla necessità di riconoscere il Sud, la cui indipendenza e separazione dal rimanente degli Stati Uniti è già un fatto compiuto.

Lord Palmerston. Signori, gli oppositori del governo domandarono in questa discussione, quale sicurezza abbiano i commercianti messicani ed inglesi nelle loro mutue relazioni. Per quanto spetta i legni mercantili, io credo che la migliore garanzia sia, che il governo americano osservi la legge internazionale condannando alla riparazione de' danni arrecati quelli fra' suoi sudditi che catturarono senza alcuna ragione un vascello estero. Per quanto spetta alle lettere io vi dirò, o signori, che il governo americano non può aprirle e non le aprirà; che i sigilli non saranno rotti; ma che quelle lettere verranno semplicemente consegnate al console del paese, al quale esse appartengono.

Il console poi è obbligato da un vincolo d'onore e dalla data parola ad aprirle egli stesso, a leggerle, e dove vi trovi qualche cosa contraria al paese, in cui esso risiede a consegnarle alle autorità locali. In caso contrario esse vengono tosto spedite alla loro destinazione.

Al governo quindi non rimane che manifestare agli Stati Uniti la speranza ch'essi agiranno, secondo il diritto internazionale e secondo quelle leggi ch'essi per i primi crearono e che per i primi devono pure obbedire.

Interno

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

SEDUTA DEL 27 APRILE

Presidenza TECCHIO.

La tornata si apre alle ore 1 35 minuti pomeridiane con la lettura del verbale della seduta del 25 corrente, che viene approvato.

Si legge il sunto delle petizioni, alcune delle quali vengono dichiarate d'urgenza.

SAN DONATO domanda quando la Commissione parlamentare d'inchiesta sul brigantaggio sia in grado di presentare la propria relazione.

L'oratore annunzia di voler interpellare il ministro degli affari esteri sulla invasione di briganti nelle provincie napolitane, provenienti dall'isola di Malta, dove si organizzano impunemente all'ombra del vessillo britannico.

L'ordine del giorno porta la votazione a scrutinio segreto sul complesso dei due progetti di legge, approvati dalla Camera nei loro singoli articoli nell'ultima sua tornata; e il primo dei quali riguarda la costruzione di ponti sopra fiumi di Sicilia, ed il secondo la formazione di un porto nella rada di Bosa.

Si procede pertanto a questa operazione mediante appello nominale.

Alle ore 3 e 1/2 viene proclamato il seguente risultato della votazione:

Sul primo progetto,

Presenti	205
Votanti	202
Maggioranza	102
Voti favorevoli	190
Voti contrari	12
Si astennero	3

La Camera approva.

Sul secondo progetto,

Presenti	203
Votanti	202
Maggioranza	102
Voti favorevoli	186
Voti contrari	16
Si astennero	3

La Camera approva.

PRES. comunica un telegramma della Giunta municipale di Bosa, la quale ringrazia la Camera dei deputati di aver voluto dotare quella rada di un porto.

Si accorda un congedo di quindici giorni al deputato Laurenti-Robaudi.

LAZZARO vorrebbe interpellare il ministro della pubblica istruzione sulle condizioni dell'istruzione elementare nella città e circondario di Napoli; ma non essendo presente il senatore Amari, ministro della pubblica istruzione, la sua interpellanza viene procrastinata.

SUSANI vorrebbe pure interpellare il ministro dei lavori pubblici, non abbiamo bene inteso su quali opere od atti relativi a quel dicastero; ma il

PRES. Comunica una lettera dell'onorevole generale Menabrea, ministro dei lavori pubblici, nella quale questi scusandosi per indisposizione di salute della sua assenza prega la Camera a voler riportare a domani o posdomani la discussione di quelle leggi che sono all'ordine del giorno e che si riferiscono al suo dicastero.

PRES. legge la interpellanza San Donato, l'essenza della [quale abbiamo più sopra riportata ed a cui sono sottoscritti anche gli onorevoli Curzio e De Boni.

PERUZZI (min. dell'interno). Da qualche tempo il governo era informato di vasti organamenti briganteschi nelle provincie di Napoli e di Sicilia, che facevano capo a Marsiglia ed a Malta. Il governo vigilò e diede le più opportune istruzioni ai prefetti dipendenti. In verità io non mi sono mai troppo infiammato di simili conati, i quali non fecero mai sempre che vieppiù eccitare lo zelo delle guardie nazionali. Tre bande, dietro le relazioni ricevute, sarebbero comparse, di cui due sole dal confine pontificio si sono introdotte nel nostro territorio. La truppa e le guardie nazionali le inseguono, e già ne hanno raggiunti alcuni individui, che vennero immediatamente fucilati. Ripeto che il governo non ha motivi per temere di simili tentativi, tanto meno poi che si vede nella repressione di essi potentemente coadiuvato dallo spirito pubblico di quelle popolazioni e dalla energica azione di quelle autorità municipali e di quelle guardie nazionali.

MASSARI annuncia che quest'oggi stesso farà alla Camera alcune comunicazioni a nome della Commissione parlamentare d'inchiesta sul brigantaggio.

Prega la Camera a voler raccogliersi a quest'uopo dopo l'ordinaria seduta pubblica di quest'oggi, in seduta segreta.

La Camera delibera affermativamente.

CURZIO domanda che la relazione sul brigantaggio venga fatta in seduta pubblica.

PRES. gli osserva che la Camera ha già deliberato che prima udirà le comunicazioni in seduta segreta, e poi a norma della natura di queste comunicazioni, delibererà ulteriormente se le porte dell'aula dovranno essere aperte al pubblico, il giorno in cui verrà fissata la discussione sulla relazione medesima.

CURZIO ritira la sua mozione.

SANDONATO svolge la domanda fatta in sul principio della seduta al ministro dell'interno relativamente ai briganti che si arruolano a Malta, da dove vengono gittati sulle nostre coste.

PERUZZI (ministro dell'interno) ripete all'interpellante che il governo non manca di preoccuparsi di questo stato di cose, così per assicurare la tranquillità del paese, come per trarne argomento ad appoggiare le rimostranze diplomatiche che non furono mai pretermesse, ma vennero testè più attivamente riprese onde allontanare le cause più prossime di questo flagello che infesta a quando a quando le nostre provincie del mezzodì.

Dopo poche altre parole del deputato De Boni sul medesimo argomento, la Camera chiude la discussione su questo incidente.

Si passa all'altra parte dell'ordine del giorno, che porta la discussione sul progetto di legge presentato dal presidente del Consiglio dei ministri, ministro delle finanze, nella tornata del 23 corrente, per autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della spesa del 1863 per il mese di maggio.

Nessuno chiede la parola nè sulla discussione generale, nè su quella parziale, per cui viene senza altro approvato l'articolo unico di cui consta il progetto, il quale è così concepito:

« Il governo del Re è autorizzato pel mese di maggio 1863 a pagare le spese dello stato ordinarie nella misura stabilita dal progetto di bilancio 1863 colle relative appendici e le straordinarie che non ammettono dilazione, e dipendono da obbligazioni anteriori o siano specialmente approvate. »

Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto di questo progetto di legge, di cui il risultato è il seguente:

Presenti	206
Votanti	205
Maggioranza	104
Voti favorevoli	186
Voti contrari	19
Si astennero	1

La seduta è levata alle 4 1/2.

I deputati rimangono raccolti in seduta segreta, per udire le comunicazioni sul brigantaggio dall'on. Massari a nome della Commissione parlamentare d'inchiesta su quello della quale è segretario.

Domani seduta pubblica al tocco.

NOTIZIE VARIE

Atti ufficiali. La *Gazzetta Ufficiale* del 27 contiene:

1° Un decreto in data del 15 marzo che autorizza alcuni comuni a mutar denominazione.

2° Una serie di nomine e disposizioni nel personale dell'istruzione pubblica, in quello delle contribuzioni e del catasto ed in quello dei commissariati di guerra, non che nel personale amministrativo della marina mercantile.

3° Alcune nomine e promozioni nell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, e fra le altre, la seguente:

A commendatore

Di Cambray-Digny conte Guglielmo, senatore del regno, intendente generale della R. Casa in Firenze.

Elezioni politiche. — *Votazione del 26 aprile.*

Collegio di Casoria. — Vennero dati 209 voti a Prans, 130 a Beneventano, 10 a Jacovelli.

Collegio di Brindisi. — Votanti 513: Gaetano Brunetti di Lecce ebbe voti 138, Giuseppe Camassa di Ostuni 131.

Società d'economia politica. Nella prossima sedula fissata per la sera del 4 prossimo venturo maggio alle ore 8, si procederà anzitutto alla nomina di un vice-presidente; quindi verrà continuata la discussione sul tema — *Della opportunità della vendita dei beni dei corpi morali.*

Aggressioni. — Si legge nel *Pungolo* di Milano del 26:

Questa notte sullo stradale nazionale da Milan

a Magenta, nel territorio giurisdizionale di Milano, veniva perpetrata una grassazione da tre sconosciuti individui armati di falci e pistole, a danno di tre carrettieri di Grignano che furono spogliati. Uno degli aggressi ebbe a riportare una ferita al capo, occasionatagli dal calcio di una pistola, ed un altro una ferita al dito pollice della mano destra, prodotta da un colpo di falcetto.

Nella stessa notte, pure sullo stradale di Magenta, tre sconosciuti, armati, aggredivano certo Clerici Giuseppe, che fu completamente spogliato.

Appoplessia. — Si legge nella *Gazzetta di Firenze* di 26:

Ci duole dover annunziare che l'ottimo e benemerito commendatore Giampietro Vieusseux fu colpito jersera da apoplessia, e che dà un poco da temere, considerando la sua gravissima età.

Disertori austriaci. — Si legge nella *Sentinella Bresciana* del 26:

Il 20, proveniente dal confine del Tonale, presentavasi alla stazione del R. carabinieri di Ponte di Legno, certo Siss ungherese che disertava dal 2° reggimento d'artiglieria austriaca, che esternò il desiderio di servire nell'esercito regolare.

Biografia. — Si legge nella *Perseveranza* in data di Milano 26:

Ieri sera, verso le ore sette, un ufficiale di cavalleria percorrendo la strada di circonvallazione, giunto presso Porta Garibaldi, assendogli per non si sa quale disgraziato accidente spaventato il cavallo, stramazzò a terra un signore, che passava di lì. Il colpo alla testa fu tanto violento, che l'infelice soccombette pochi minuti dopo.

Una dimenticanza. — Si legge nella *Patrie* del 25:

Una lattivendola dei dintorni di Mans aveva portato in una casa della città la solita razione di latte. La cuoca s'avvide che il recipiente conteneva solamente dell'acqua e lo fece osservare alla lattivendola, la quale, verificato il fatto, rispose senza sconcertarsi:

— Ah! è vero, ho dimenticato di metterci del latte.

Un opuscolo politico. — I nostri lettori conoscono il notaio Pietro Antonio Boggio da Mortigliengo (Biella) e le sue politiche elucubrazioni, delle quali abbiamo parlato, non è gran tempo.

Ora ci corre il debito d'annunziare che ha fatto nuovamente gemere i torchi e pubblicata una lettera politica all'imperatore dei francesi, intitolandola: *Opuscolo secondo Boggio*. Siamo veramente dolenti che l'angustia delle nostre colonne ci vieti di riprodurre alcune pagine di quest'opuscolo, che supera, sotto certi aspetti, la precedente pubblicazione dello stesso autore, sia per la forma che per le idee.

Le considerazioni politiche, che vi sono svolte, sono veramente peregrine, e desiderano che ogni classe di persone vi troverà materia a cacciar la noia, facendo al tempo stesso un'opera buona, giacchè si vende a benefizio della Congregazione di carità di Mortigliengo.

Morti consegnati all' ufficio dello Stato Civile dopo le ore 4 pom. del giorno 26 fino alle 4 del 27 aprile 1863.

Rava Teresa, nata Bourgeois, d'anni 82, di Lavalle; Manfredi Gertrude, nata Franceschini, id. 41, di Mortero; Sardi Giuseppe, id. 54, di S. Damiano d'Asti, negoziante; Raddio Domenico, id. 60, di Lavalle; Bossari N. id. 60, di Modena, impiegato al ministero interni.

Più, 3 da 1 giorno ad anni 4.

Notizie Politiche

S. M. il Re sarà di ritorno a Torino probabilmente la notte dal 29 al 30 corrente.

Credesi che S. M. interverrà all' inaugurazione della strada ferrata da Ancona a Pescara, che avrà luogo il 6 od il 7 maggio prossimo,

---

Abbiamo riportata nel foglio precedente una nota della *Gazzetta di Firenze*, dalla quale appariva che il signor Théoger, direttore del collegio di S. Primitivo, non era fuggita, ma si era recato a Firenze per abboccarsi col ministro della pubblica istruzione, e non avendolo trovato, lo abbia seguito a Pisa od a Torino.

Siamo in grado di assicurare che al ministero non risulta nulla di tutto ciò. L'onorevole ministro Amari non ebbe alcun sentore del preteso viaggio del Théoger e niun dispaccio ricevette a questo riguardo nè a Firenze nè a Torino. D'altronde se il Théoger correva dietro al ministro per conferire con lui, sapeva finalmente dove trovarlo, essendo il signor Amari da tre giorni a Torino; ma dove sia il signor Théoger pare che nessuno lo sappia.

Il *Movimento* di Genova del 27 reca che il *meeting* in favore della Polonia, che doveva tenersi ieri, domenica, a Sampierdarena, non ha avuto luogo, per essere stato impedito dall'autorità. I promotori del *meeting* pubblicarono un avviso nel quale comunicarono al pubblico il divieto ricevuto dalla questura, dichiarando che l'adunanza veniva rimandata.

Corrispondenza particolare dell' Opinione

Parigi, 25 *aprile*.

Gli animi sono qui divenuti molto più pacifici, e per parte del governo si fa ogni sforzo per mantenere la fiducia nella pace.

Si nega con insistenza che il principe Gorciakoff siasi già pronunciato sulle risposte che la Russia deve fare alle tre potenze europee. Anche da Londra si ha che le prospettive non sono del tutto cattive, e che havvi probabilità che il gabinetto di Pietroburgo accolga favorevolmente le amichevoli rimostranze dell'Inghilterra, della Francia e dell'Austria. Quantunque io non divida simile speranza, mi credo in dovere di manifestarvi ciò che si dice.

Fra i sintomi che si interpretano nel senso della pace, si cita il viaggio del principe Napoleone, il quale, differito già una volta, sarebbe ora per venire effettuato. Si fissa la partenza del cugino dell'imperatore a domani o lunedì.

Le notizie che ci pervengono dal teatro della guerra sono unanimi nel constatare una recrudescenza nel moto insurrezionale, il quale si estenderebbe su tutto il regno di Polonia.

In mezzo agli stessi russi si manifesterebbero velleità di sollevazione, per modo che si crede che da un momento all'altro questi sintomi si traducano in fatto. Si crede anche che la stessa Varsavia sia per prender parte la breve alla lotta, locchè sarebbe già avvenuto senza la pressione del comitato nazionale, che condanna il movimento come prematuro.

Da qualche giorno in Germania si vedono le cose con colori altrettanto tetri quanto qui le si scorgono con tinte ridenti. I tedeschi del Nord temono che la Prussia si lasci attrarre nell'orbita della politica russa e che lo atteggiamento del signor di Bismark contribuisca non poco alle intenzioni di resistenza che al di là del Reno si attribuiscono incessantemente al gabinetto di Pietroburgo.

È a notarsi che i fogli prussiani combattono non solamente la politica del sig. di Bismark, ma la maggior parte di essi propugna il ristabilimento di un grande regno di Polonia.

I timori destatisi gli scorsi giorni relativamente ad una rottura fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti si sono in parte calmati. Il linguaggio del governo inglese è tranquillante, e si opina che l'America cederà tanto più facilmente che in questa occasione ella avrebbe contro di sè non solamente gl'inglesi, ma anche la Francia. Del resto l'allarme qui fu maggiore che in Inghilterra, ed io ho la prova di quanto asserisco in un fatto raccontatomi da un commerciante mio amico. Questi doveva far assicurare contro i rischi di guerra un carico neutrale diretto da Havre a Nuova York su navi americane. Gli assicuratori francesi domandarono un premio del 6 per cento. L'amico mio telegrafò a Londra, dove le medesime merci gli vennero assicurate da una compagnia inglese al solo premio di 1 3/4 per cento.

Non si è molto soddisfatti della condotta del governo pontificio, ed il sig. Drouyn de Lhuys comincia a persuadersi che, ad onta della moderazione da lui usata e ad onta delle promesse che gli vennero fatte, egli non otterrà dalla corte di Roma più di quello che abbiano ottenuto i suoi predecessori, locchè è quanto dir niente.

Si assicura che il generale di Montebello, che a Roma comanda il corpo di spedizione francese, sta per venire a Parigi in congedo. Questo viaggio però non avrebbe alcun movente politico.

Si spaccia sempre come certa la voce che l'imperatrice nel mese di settembre o di ottobre visiterà Roma e Gerusalemme. S'aggiunge però che da oggi a quell'epoca c'è tempo per cambiare più volte d'avviso.

Il granduca Costantino avrebbe fatto compilare per gli agenti consolari delle grandi potenze un *memorandum* sulla vera situazione della Polonia, i pericoli della quale, secondo il granduca, sarebbero stati esagerati di molto.

Si pretende che Fausti, accusato di alto tradimento a Roma, abbia scritto una lettera all'imperatore, ma che S. M. abbia rifiutato di riceverla.

Non pare che sia stata posta da banda la visita del principe di Galles e della sua consorte. L'imperatrice ha fatto ella stessa la scelta dei mobili per l'appartamento destinato a questi ospiti augusti a Fontainebleau pel mese di maggio.

Il duca di Montpensier avea rimesso alla regina di Spagna una petizione sottoscritta da un gran numero di dame francesi in favore delle sventurate famiglie protestanti di Spagna testè condannate per causa puramente religiosa alla prigione ed alle galere. La regina si è rifiutata di prenderla in considerazione. E così suor Patrocinio pesa più nella bilancia che tutte le dame di Francia.

Il cardinale Antonelli ha fatto sapere all'Austria che il papa avea veduto con piacere i passi del gabinetto di Vienna a favore della Polonia.

Sembra che, ad onta del tuono sicuro delle asserzioni del *Morning Post*, tutte le difficoltà relative alla nomina del principe Guglielmo al trono di Grecia non sieno peranco appianate.

Si leggono nel *Bund* le seguenti notizie relative al Consiglio federale:

Il governo italiano ha esposto al Consiglio federale la probabilità che quel partito d'azione per il principio di maggio abbia l'intenzione di fare una spedizione contro il Tirolo e la Venezia, e che il territorio svizzero possa essere prescelto come punto di partenza per quest'atto. Il governo italiano crede che siano particolarmente prescelti i cantoni Ticino e Grigioni per questo fine, ed è così vivamente convinto che il temuto movimento rivoluzionario debba aver luogo fra poco tempo, che ultimamente diresse delle truppe verso la Valtellina per il caso che non riuscisse alla vigilanza del Consiglio federale, dei rispettivi governi cantonali, ad impedire l'attentato.

Il Consiglio federale può ora, appoggiato ad esatte informazioni rilevate nel Ticino e nei Grigioni, dare le più tranquillanti assicurazioni al governo italiano che lo venderanno sorpreso che sino ad ora non è accaduto nulla sul territorio svizzero che possa giustificare quei timori del governo italiano, e che inoltre i rispettivi cantoni finitimi sapranno impedire ogni atto inconciliabile colla neutralità. Così pure spera il Consiglio federale che il governo italiano comprenderà non esservi motivo per uno straordinario accumulamento di truppe nella Valtellina.

Eguali schiarimenti sopra questo punto sono stati dati al governo austriaco col mezzo dell'incaricato d'affari svizzero a Vienna.

L'inviato francese ha rimesso al presidente federale una copia del dispaccio che il gabinetto di Parigi ha spedito, non ha guari, al suo inviato in Pietroburgo, duca di Montebello, sulla questione polacca, affinchè fosse comunicato a quel gabinetto.

Si legge nello stesso giornale:

Dopo che l'amministrazione postale degli Stati Uniti propose nell'anno scorso al Consiglio federale una conferenza per la semplificazione e il miglioramento delle comunicazioni postali fra l'Europa e l'America settentrionale, accolse il Consiglio federale in data del 12 gennaio 1863 la proposta, e per parte dell'America fu fissata la conferenza per il 11 maggio dell'anno corrente a Parigi. La maggior parte degli stati europei interverrà pure a questa conferenza la quale acquisterà in questo modo un carattere generale. Il Consiglio federale sarà rappresentato a questa conferenza dal suo inviato a Parigi, assistito da un esperto impiegato delle poste.

Leggiamo nella *Patrie* del 26:

Alcuni giornali annunziano che il signor Drouyn de Lhuys ha recentemente indirizzato al principe di Latour d'Auvergne, ambasciatore di Francia a Roma, un dispaccio relativo alle riforme pontificie.

Quantunque i particolari pubblicati in certe corrispondenze lascino per avventura qualche cosa a desiderare dal lato dell'esattezza, tuttavia crediamo che quella notizia sia autentica.

Leggiamo nella *France* del 26:

Le LL. AA. RR. il principe e la principessa di Galles faranno nel mese di maggio una visita all'imperatore ed all'imperatrice dei francesi. Al castello di Fontainebleau si dà principio ai preparativi per riceverli.

— Il *Nord* di Parigi del 26 riferisce correr voce che il re Ottone abbia rinunziato ai suoi pretesi diritti sul trono ellenico e crede che questa notizia sia fondata.

L'*Osservatore Triestino* del 25 ha il seguente dispaccio telegrafico da Stettino 24 aprile:

L'*Ostsee-Zeitung* ha dal confine polacco in data del 22: Un *ukase* imperiale ordina la leva in massa in 7 governi russi limitrofi alle antiche provincie polacche. Ogni governo dovrà dare 8,000 uomini.

La *France* del 26 contiene le seguenti notizie che dice d'aver ricevute da buona sorgente:

Gli armamenti straordinari richiesti dagli avvenimenti che si compiono in Polonia hanno reso necessario l'impiego d'un credito straordinario di diciotto milioni di rubli (sessantaquattro milioni di franchi), somma considerevole per la Russia.

Si assicura che in un consiglio privato tenuto a Tzarkoé-Selo sarebbe stato deciso che la risposta alle note delle potenze avrà per iscopo principale di far conoscere alle potenze stesse le vere condizioni della Polonia.

Questa risposta sarebbe, dicesi, concepita in termini tali da servire di punto di partenza a negoziati pacifici.

DISPACCI ELETTRICI

AGENZIA STEFANI

Vienna, 26. La Dieta di Transilvania verrà convocata il 1 luglio a Hermanstadt.

Cracovia, 26. Gl'insorti hanno battuto i russi presso Olkusz.

Pietroburgo, 26. Il *Giornale di Pietroburgo* enumera le misure adottate dal governo a favore della Polonia sino al 1863.

Nuova York, 16. In questa città avvennero delle risse fra gli operai neri ed i bianchi; la polizia dovette ristabilire l'ordine.

Fu tenuto un *meeting* nel quale si deliberò di biasimare l'attitudine dell'Inghilterra il cui nome venne fischiato dalla folla.

Il timore di una guerra coll'Inghilterra va crescendo sempre più.

Il *New-York-Times* dice che l'Inghilterra determinò di violare gli obblighi dei neutri nella vertenza americana.

La *Tribune* assicura che Seward abbia inviato un dispaccio ad Adams nel quale chiama l'Inghilterra responsabile nel caso che essa permetta nei suoi cantieri la costruzione di legni corsari per conto dei separatisti.

L'affare del *Peterhoff* verrà quanto prima giudicato.

Il console inglese fu invitato dal Consiglio delle prede di trovarsi al momento che verranno aperte le valigie sequestrate sopra i navigli inglesi; ma egli rifiutò. Dietro tale rifiuto un dispaccio di Seward ordinò che ne venga sospesa l'apertura sino a nuovo ordine.

Corre voce che Wilkes trovisi nell' Avana ritenuto prigioniero sotto parola d'onore finchè potrà giustificare perchè abbia tirato contro un bastimento spagnuolo.

Londra, 27. — Dal *Daily-Telegraph*. Il governo ha risolto di spedire alle Indie occidentali tutti i bastimenti corazzati, compresi il *Varrior* e il *Black-Prince*.

Nuova-York, 16. — Si crede che il generale Forster, il quale trovasi a Washington nella Carolina settentrionale circondato dai separatisti, abbia provvigioni bastanti per difendere la città ancora per tre settimane.

Dicesi che i federali abbiano abbandonato il progetto di prendere Charleston.

Parigi, 27 *aprile*.

Notizie di Borsa

	aprile 25	27
Fondi francesi 3 0/0 (*chiusura*)	69 35	69 20
Id. id. . . 4 1/2 0/0	97 —	96 50
Consolidati inglesi . 3 0/0	92 7/8	92 7/8
Id. id. (*fine maggio*)	— —	— —
Consolid. ital. 5 0/0 (*apertura*)	74 55	74 55
Id. id. (*chius. in cont.*)	71 60	71 50
Id. id. (*fine corrente*)	71 60	71 40
Prestito italiano	72 90	72 70
(Valori diversi)		
Azioni del Credito mobiliare	1405	1392
Id. Str. ferr. Vittorio Eman.	452	447
Id. id. Lomb.-Venete	597	597
Id. id. Austriache	495	485
Id. id. Romane . .	440	441
Obblig. id. id. . .	250	250
Azioni Credito mob. spagn.	930	922

G. ROMBALDO, *Gerente*.

BORSA DI TORINO

27 *aprile* 1863

FONDI PUBBLICI	*Contratti in cont.*		*In liquidazione*
Consolidato 5 0/0	Matt.	71 55	71 80 31 mag.
Prestito	Matt.	— —	72 90 id.
FONDI PRIVATI			
Cassa sconto	Matt.	300	307 31 mag.
Banca nazionale	Matt.	— —	1840 30 apr.
Obbl. Ferr. merid.	Matt.	— —	231 25 id.

BORSA DI COMMERCIO DI NAPOLI

BOLLETTINO OFFICIALE.

25 aprile.

Consolidati 5 per 0/0, in contanti		71 40
Id. 3 per 0/0, in contanti		43 —

ATTO DI RINGRAZIAMENTO

Io sottoscritto dichiaro che mia moglie Maria Pessione, affetta da più anni d'infiammazione gastrica, con dolori estendentisi a tutto il ventre ed all'utero, disperando quasi di guarigione, sperimentai, ma invano, molte cure di celebri sanitari, fui consigliato di ricorrere el gabinetto medico-magnetico del sig. Filippa Giovanni, via Nuova, n. 37, piano 2°, ove con una piccola ciocca di capelli della medesima ebbi dalla chiaroveggente sonnambula Leopolda, di lui sorella, una esatta spiegazione non solo di tutte le affezioni e sue cause, ma bensì ancora una tale ordinazione che in pochi consulti ricuperò la sua pristina salute, per cui lieti e contenti gliè ne tributiamo questo riconoscente atto di imperitura benemerenza.

Torino, 20 aprile 1863.

Giovanni e Maria Pessione coniugi, via Bertola, vicolo delle Tre Stelle, n. 4, piano 5.

IL SIROPPO DI RAFANO IODATO PREPARATO A FREDDO, DI GRIMAULT, è il miglior succedaneo dell'Olio di fegato di merluzzo. Il sig. D. Aron, medico dell'ospedale *Sant'Antonio* di Parigi, così si esprime nel resoconto delle sue esperienze: « *Il Siroppo di rafano jodato di Grimault* è il medicamento per eccellenza delle affezioni linfatiche e scrofolose. Esso non reca alcun incomodo e si amministra con successo invece dell'*Olio di fegato di merluzzo*. »

Si pregano i signori associati il cui abbuonamento scade colla fine del corrente mese e coloro i quali desiderano di associarsi, a far pervenire la domanda ed il prezzo d'abbonamento in tempo, affine di evitare ritardi e sbagli nella spedizione del giornale.

SOCIETÀ ANONIMA
DI NAVIGAZIONE ITALIANA
Adriatico-Orientale

BASTELLI A VAPORE POSTALI
SERVIZIO TRA ANCONA ED ALESSANDRIA D'EGITTO
E VICEVERSA, TOCCANDO CORFU'
PER I BATTELLI DELLA SOCIETA'

Il servizio è stabilito come sotto :
Partenza da **Ancona** il **13** e il **29** d' ogni mese alle 4 pomeridiane.
Partenza da **Alessandria** il **5** e il **19** d'ogni mese dopo l'arrivo del corriere delle Indie.
Fermata a Corfù **3** ore.

Prezzo dei posti tra Ancona ed Alessandria e viceversa:
1ª *classe fr.* **300** — 2ª *classe fr.* **225** — 3ª *classe fr.* **100** *compreso il vitto.*

Indirizzarsi per maggiori cognizioni all'Ufficio della Società, Piazza San Carlo, n. 5, Torino ; all' Ufficio della Strada ferrata Vittorio Emanuele, via *Basse du Rempart* a Parigi e presso l'Agenzia della Società in Ancona.

SOCIETÀ per la PROPAGAZIONE DEL VANGELO IN PAESI STRANIERI incorporata da carta reale 170, presidente l'arcivescovo De Canterbury. La Società è disposta ad estendere le sue operazioni sul continente ed ha nominato per questo fine un comitato per cappellani continentali. Il comitato è pronto a ricevere applicazioni da albergatori, ovvero da residenti nelle città e villaggi del continente od altri luoghi ove si aspetta un numero sufficiente di inglesi, e che desiderebbero un cappellano della chiesa anglicana. Vari ministri si s no già offerti per adempiere a quegli uffizi. Il comitato manderà solamente ministri di carattere conosciuto e sotto l'approvazione del vescovo di Londra. Scrivere (franco) al reverendo segretario, 79, Pall Mall, Londra J. W.

MALATTIE SEGRETE.

Coll' ***Infection Cottin*** si guarisce in 3 o 4 giorni dagli scoli recenti e cronici i più ribelli e dai fiori bianchi, senza danno alcuno e senza rimedio interno. — Prezzo del flacon coll' istruzione L. 5. — Nella farmacia Depanis, via Nuova, vicino a Piazza Castello, Torino.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO BRUNO MEDICINALE

ordinato da tutti i principali medici di Parigi per la guarigione delle *malattie di petto, bronchiti croniche, scrofole, temperamenti linfatici, ecc.*, preparato a freddo da **PLISSON**, farmacista di 1ª classe, 8, *rue des Lombards*, Parigi. — Prezzo 5 fr. il litro, 3 fr. il mezzo litro.

Agente commissionario *D. MONDO*, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. Vendesi presso i principali farmacisti d'Italia

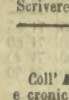
---

PASTA E SIROPPO AUBERGIER
al *LACTUCARIUM*

La **Pasta** preparata colla gomma congiunta al sciroppo di *Lactucarium*, di cui l' Accademia francese ha decretato l' inscrizione nel Formulario legale, viene prescritta nelle raucedini, nei catarri, e in tutte le irritazioni della gola, del petto e dello stomaco. — Prezzo L. 2.

Il **Siroppo** si può somministrare in tutti i casi di sopraeccitazione del sistema nervoso, contro l'insonnia, le palpitazioni non causate da dissesti organici, nelle affezioni degli organi respiratorii, nelle bronchiti incipienti, tossi convulsive e nei catarri cronici. — Prezzo L. 4 50.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, Torino, via dell' Ospedale, n. 5. — Vendita nelle principali farmacie d'Italia.



OPPRESSIONI TOSSI, RAFFREDDORI **ASTHMES** NEVRALGIA CATARRI

AFFUMICATORE PETTORALE (Cigarretti-Espic)

Il fumo essendo aspirato, penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso, facilita l'espettorazione, e favorisce le funzioni così importanti degli organi della respirazione. — **Parigi**, vendita all' ingrosso, **J. ESPIC**, 6, via **d'Amsterdam**. — *Ridgere come guarentigia la firma qui contro sui Cigarretti.* 2fr. la scat. Agente commissionario, **D. MONDO**, in **Torino**, via dell' Ospedale, 5 ; **Napoli**, strada Toledo, 205. Vendita presso i principali farmacisti delle città d'Italia.

HUILE DE FOIE DE MORUE NATURELLE ET PURE **DE BERTHE**

Olio di fegato di Merluzzo naturale e puro di Berthé, approvato dall' Accademia imperiale di medicina di Parigi con *Menzione onorevole all'Esposizione del* 1855.

L'efficacia e la purezza di quest' Olio sono garantite:

1° Dall'opinione di un gran numero di celebrità mediche, e segnatamente da quella del professore **Trousseau** che ha constatato che coll' **Olio bruno di fegato di Merluzzo** si ottengono gli effetti terapeutici più pronti e più certi nelle numerose affezioni sia *tubercolose, rachitiche, scrofolose* ed altre, per le quali è generalmente prescritto (*Traité de thérapeutique de* Trousseau *et* Pidoux, *tome* 1, *page* 281).

2° Da due relazioni approvate dall'Accademia di medicina, nelle quali i signori commissari **Grissole, Guibourt, Soubeiran, Bouchardat, Bussy** e **Robinet** hanno favorevolmente giudicato il modo con cui il sig. **Berthe** fabbrica il suo Olio, ed i processi che esso ha proposti per constatare le alterazioni e le mescolanze che fanno subire all'*Olio di fegato di Merluzzo* che trovasi nel commercio (*Bulletin de l' Académie, tome* 18 *et* 19).

L'etichetta porta sempre la firma di **Berthé**. — Deposito generale a Parigi, via *Saint-Honoré*, 134. — Deposito centrale in Italia presso l'Agenzia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5.

Prezzo: 3 50 la Boccetta.

Vendesi pure: *Torino*, da Depanis e da Bonzani; *Novare*, Caccia ; *Alessandria*, Basili ; *Vercelli*, Berteletti ; *Milano*, Zanetti ; *Genova*, Lertora, Bruzzi, e nelle principali farmacie d'Italia.

Acqua da tocletta **ANTIRIDE** **Nuova scoperta**

***importata dall' Oriente dal Dott.* HOMERAD.**

Quest'**Acqua provvidenziale**, senza alcool nè acido, dissipa i *mali di testa*, le *emicranie*, le *neuralgie*, come pure le *affezioni degli occhi* e *fortifica la vista*. Essa *rassoda le carni*, previene o fa sparire le *rughe premature*, e conserva o rende alla pelle la *freschezza* e la *bellezza del colorito*. I medici ne apprezzarono l'efficacia reale per l'uso particolare della toeletta e sopratutto per la *salute delle signore*. — Prezzo da fr. 11 e da fr. 15 la boccetta.

Torino, **D. MONDO**, via dell'Ospedale, 5 — **JANETTI**, via di Po, 8.
Napoli, **D. MONDO**, strada Toledo, 205.
Milano, **SALAGÉ**, piazza del Duomo.
Genova, **FRECCERI**, via Nuovissima.
(Dépôt général pour l'Europe) place des Terreaux, 3, à LYON

CAFFÈ
DEL GIARDINO PUBBLICO

Questa sera alle ore 6 1/2 vi sarà musica a grande orchestra.

UNA PERSONA che da sette anni esercita la qualità di portinaio bramerebbe trovare una portieria in Torino, assumendosi delle attribuzioni di segretario a modicissime condizioni, dando all'uopo le più ampie garanzie a questo riguardo. Ricapito all' Ufficio dell'*Opinione*.

Deposito di SEME BACHI Asiatico di perfettissima qualità e galletta gialla, forma regolare e tessuto finissimo.
Presso M. Belloc e C., via Alfieri, 10.

NONOSTANTE ANNO D'ESTRAZIONE

VENDITA di Vaglia di Obbligazioni dello Stato (creazione 27 maggio 1834) da estrarsi dall'Amministr. del Debito pubblico il 50 aprile 1865 ; 4. premio L. 50,000 — 2. L. 15,000 — 3. L. 10,000 — 4. L. 8,000 — 5. L. 000. Ricapito alla Drogheria Achino, piazza S. Carlo, n. 2, Torino. Contro buono postale di L. 51 si spedisce franco ed assicurato.

AVVISO AI SIGNORI ASSOCIATI
ALLA
STORIA DEL CONSOLATO E IMPERO
di **A. Thiers.**

Edizione di Firenze in-8° (Le Monnier). *Sono pubblicati i fascicoli* 66, 67 e 68. In Torino presso Gaetano Maspero, piazza Vittorio Emanuele, n. 5, piano primo, e nelle provincie presso i librai dai quali ebbero i precedenti fascicoli ed ai quali sono pregati farne la domanda.

DENTIZIONE DEI RAGAZZI
(Grande medaglia in oro)

Il **Siroppo** del D.r **Delabarre**, cavaliere della Legion d'onore, medico degli spedali, tanto rinomato per facilitare la dentizione dei ragazzi facendovi con esso frizioni alle gengive. Parigi, farmacia Béral. — Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, Torino, via dello Spedale, 5. Vendita in Torino nelle farmacie Bonzani e Depanis e nelle principali d'Italia. — Prezzo fr. 4.

FOSFOLEINA GAROT

Nutrimento naturale del sistema nervoso indebolito, esente da qualunque sostanza medicamentosa, la cui efficacia riparatrice agisce direttamente sulle sorgenti stesse della vita e sulle origini immediate della salute e delle malattie.

Vendesi a L. 4 50 presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5.

Puro Balsamo di Sirlaco, del Signori Perry & Cie.

Esso è innocuo e piacevole al palato, guarisce immediatamente e permanentemente l'impotenza, la prostrazione parziale o totale, l'indebolimento premature delle forze maschili, e molte altre malattie ripugnanti della natura, causate dagli errori giovenili che nell' età matura, da innocuissime, e dagli esseri dell' età giovanile.

Questo Balsamo ha la virtù di rendere ed aumentare il vigore naturale a coloro che soffrono di prostrazione e languore causati dal soggiorno nelle Colonie od in climi caldi. Dall' uso di esso, migliaia di persone hanno riacquistato la perduta salute. Prezzo 15 fr. in Boccetta, in quadruplo quantità a 45 fr.

Essenza Concentrata Esterna, dei Signori R. & L. Perry & Cia.

Rimedio per qualunque forma di sintomi secondari, esso purifica il sistema da qualunque impurità del sangue.
Prezzo 15 fr. e 66 fr.

Essenza Concentrata-Patentata, di Copaive e Cubebe, in Globuletti ricevuti di Zucchero.

Per mezzo di essi si radica permanentemente qualunque Gonorrea invetterata, qualunque ostinata Goccia-militare, Stringimenti, materie nell' Uretra da qualsiasi cause derivate, irritazione di vie, passaggi della vescica, malattie delle Reni, Calcoli, Sedimenti, Flori-bianchi, ecc. Questi Globuletti mitigano istantaneamente l'irritazione della membrana mucosa del sistema Urino-genitale, vincendo ogni azione infiammatoria e Provocando qualunque secrezione di materie. A ciò si aggiunge anche il vantaggio che essendo desi Globuletti ricevuti di zucchero di qualunque gusto se le tasse prenderli senza essere avvertito di scoperti. Essi non hanno sapore alcuno, e almeno per poco, e sono adattati per ambo i sessi.
Prezzo 15 fr. e 66 fr.

La salute dipende dalla purezza del Sangue

Pillole Specifico-Depurative, dei Signori R. & L. Perry & Cie.

Cura infallibile per qualunque malattia della pelle, Scorbuto Scrofula, Ulceri, Scrpigini, Pustule, Bottoni sulla faccia e sul corpo, ecc.

Estratti dall' Aulco Segreto, in tutte le Lingue.

Opera medica sulla natura, trattamento e cura delle malattie Veneree, Sifilitiche, nervose, contenziosissime, e d'ogni malattia urino-genitale, del sistema nervoso ed altre.

L' Aulco Segreto.

Si trova vendibile presso tutti gli Agenti, in tutte le parti del mondo civile. Nuova Edizione, aumentata a 190 pagine illustrate con 100 Tavole Anatomiche incise in acciaio e colorite. Uscita ora alla mano, prezzo 5 fr. 50.

Si trova vendibile dai Signori R. e L. Perry e Cia., Deposito per la vendita all' ingrosso No. 13, Bernors Street, Oxford Street, London, e dagli Agenti Signori Barclay e Sykes, Farringdon Street.

I Chirurghi R. e L. Perry e Cia. possono esser consultati solamente alla loro residenza No. 19, Bernors Street, Oxford Street, London, giacchè essi, per qualunque stessi circostanza, non si recano nè dell' interno nè all' esterno perciò avvertono il publico contro chiunque facesse uso del loro nome.

Avvertimento Contro qualunque Contraffazione.

Si dichiara che nessuna delle preparazioni si deve ritenere per genuine se non ha la firma di R. e L. PERRY e Cia sopra ciascun involto, e che è parimente impressa sul cristallo della bottiglia, come pure se ciascuna bottiglia non è ricoperta da una capsula patentata con impresso il nome per intero dei Proprietari.

R. & L. Perry & Cie

Agente commissionario in Italia D. Mondo, Torino, via dell' Ospedale, n. 5 Vendita: *Torino*, Bonzani, Depanis ; *Milano*, Zanetti, Biraghi-Ravizza ; *Firenze*, Pieri ; *Genova*, Bruzza, Lertora ; *Ferrara*, Montalvi ; *Bologna*, Malaguti, Verati ; *Pavia*, Caccia ; *Alessandria*, Basili, e nelle principali farmacie d'Italia.

CAFFÈ DEL GIARDINO PUBBLICO

Si annunzia al Pubblico Torinese l'apertura di esso Caffè con servizio all'uso di Parigi. Non verrà trascurata cosa alcuna perchè il servizio nulla lasci a desiderare in precisione, eleganza e squisitezza.

Allo scopo di risparmiare agli accorrenti le ripetute chiamate de' garzoni e di ovviare ai ritardi e confusioni che sogliono incontrarsi nelle occasioni di grande affluenza, si è stabilito che gli avventori paghino anticipatamente l'importo della loro consumazione. Si spera che le premure saranno apprezzate dal gentile Publico Torinese e secondate da numerosa affluenza.

AGLI AGRICOLTORI E INDUSTRIALI
CONCIMAZIONE ARTIFICIALE -- ZOLFO PREPARATO PER LE VITI

Presso la Ditta **Vittorio Corso e Comp.**, via Saluzzo, n. 3, Torino, con stabilimento di prodotti chimici e concimi artificiali al Lingotto, fini di Torino, oltre alla fabbricazione degli **ACIDI MINERALI, SOLFORICO, NITRICO E MURIATICO, AI SOLFATI DI MAGNESIA, RAME, FERRO, PIOMBO, ZINCO**, ed alla **COLLA**, si è i più rinomati e recenti sistemi, e colle sostanze animali, più azotate, cioè carne, sangue, ossa, ecc. ecc.

Onde sia a comodo di tutti, il prezzo viene per ora limitato a sole lire **20 i 100 kilogr.**, imballaggio compreso, con sconti proporzionali alle quantità, e reso franco di porto alla stazione della ferrovia più comoda al committente, fino ai confini delle vecchie provincie, alla Lombardia ed ai ducati di Parma, Piacenza e Modena ; esso contiene non meno del **70** per **0/0** di materie fertilizzanti assimilabili, ivi compreso il **25** per **0/0** di fosfati ed il **5** per **0/0** d'azoto.

OSSA SOLFATIZZATE utilissime per i prati e per le viti.
ZOLFO SUBLIMATO purissimo preparato per le viti.
PREPARATO CHIMICO, speciale ritrovato a base di **ZOLFO** già esperimentato più economico e di maggior efficacia, con minor pericolo di comunicare cattivo gusto al vino.

PROCESSO DELABARRE, privil. s. g. d.

CEMENTO DI GUTTA-PERCHA BIANCO
per piombare facilmente i denti da sè.

Prezzo della scatola L. 2.
Deposito presso l'Agenzia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5.

Ciascuno può guarirsi da sè stesso
di PIU' DI 200 MALATTIE RIBELLI, od anche dichiarate INCURABILI
leggendo il Trattato delle malattie croniche e loro guarigione del dott. S. THOMPSON
Traduzione dall'inglese. — Opera indispensabile per tutte le famiglie.
Prezzo L. 4 50.

Alla Libreria SCHIEPATTI in Torino e presso **CARLO RAUZZA** farmacista, Piazza Nuova, Genova, *depositario generale* dei medicamenti Thompson.

NON PIU' MEDICINE.
Perfetta salute ricuperata senza medicine, nè purghe, nè spese.

LA REVALENTA ARABICA DU BARRY
di LONDRA

economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsia), gastrite, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnio d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi di stomaco, ogni disordine del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchite, flussi (consunzione), malattie cutanee, eruzione, melanconia, deperimento, reumatismi, gotte, febbre, catarro, convulsioni, nevralgie, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa. È anche la migliore nutrizione per infanti e fanciulli deboli.

ESTRATTO DI 50,000 GUARIGIONI: N. 58216, la signora marchesa de Brèhan, di Parigi, di dette anni di terribile mal di nervi, insonnia, malinconia e disgusto della vita — N. 53081, il signor duca de Pisaflore, maresciallo di corte, d'una gastrite — N. 50416, il sig. conte Stuart de Decies, pari d'Inghilterra, d'una dispepsia (gastralgia) con tutte le sue concomitanti miserie nervose, spasimi, granchi, nausee, dolori di petto e fra le spalle — N. 47481, E. Jacchia di 10 anni d, terribile mal di nervi, indigestioni, eruzioni, convulsioni, malinconia — N. 49049, Maria Joly, costipazione, indigestione, nevralgia, asma, tosse, flatulenza, spasimo e nausee di 50 anni — N. 56018, il capitano Allen, d'epilessia.—N. 56418, il dottor Minetor, di granchi, spasimi, attiva digestione e vomiti giornalieri — N. 51598, M. W. Patching, di emorroidi — N. 41108, dalamigella Zegners, di tisi dichiarata incurabile — N. 46370, M. Roberts, d'una consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni — N. 42482, la signora contessa di Castle Stuart, di nove anni d'irritazione orribile di nervi che alienava la mente — N. 42816, il signor arcidiacono Alex. Stuart, di tre anni di terribili tormenti di nervi, di reumatismo acuto, insonnia e disgusto della vita — N. 45810, M. G. Hencke, di scrofole — N. 6619, Madame Woodhouse, di nausee e vomiti durante la gravidanza — N. 46310, il sig. medico dottore Martin, d'una gastralgia, irritazione di stomaco, che le faceva vomitar da 13 a 16 volte il giorno durante otto anni.

DEPOSITI : *Ancona*, A. Sabattini e C. ; Collamarini e Pellegrini ; Bolluffi. *Bergamo*, L. Torri. *Bologna*, E. Zarri. *Brescia*, L. Gaggia. *Como* ; Biglardi. *Lodi*, B. Wacol. *Firenze*, G. Canone, via della Spada, Voghlere e Brown, via Gerfiani, 4659. *Livorno*, fratelli Henderson. *Milano*, Zanoni e Barbetta ; Cesare Bonacina, contrada S. Margherita, 1193 ; P. Foli ; G. Cannasio, L. Neva ; G. Biraghi ; A. Falciolo. *Napoli*, fratelli Hermann, largo del Castello, 79, farm. Torino, G. B. Ferrero, via Provvidenza, 54 ; Giovani Achino ; Cosola, farm. ; Giuseppe Vinardi ; Depanis, via Nuova ; Origlia, via Po, 30. *Trieste*, Zanetti, farm. ; Corno. *Venezia*, P. Ponci, farm., e presso tutti i droghieri e farmacisti.

CASA BARRY DU BARRY e C., 77, Regent-street, Londra ; e 26, place Vendôme, Parigi.

PREZZI DELLA **Revalenta Arabica** IN ITALIA
in scatole di latta involte in carta stampata col sigillo della Casa,
senza di che non possono essere genuine.

Il canestro del peso di lib.	1	1/2 brutta fr.	2 50
»	»	1	» 4 »
»	»	2	» 8 »
»	»	5	» 17 50
»	»	12	» 35 »

Qualità sopraffina		
Il canestro del peso di lib.	1	fr. 10 50
»	» 2	» 18 »
»	» 5	» 32 »
»	» 12	» 68 »

Si abbia cura di evitare le false imitazioni avvelenate offerte da gente immorale e sotto nomi allegante analoghi. Si chieda la *Farina di salute* **REVALENTA ARABICA** di Du Barry, inunita dal sigillo *Barry du Barry e C.*, 77, Regent-street, Londra, sopra ciascuna scatola, e non s'ael che colui che v'inganna sopra un articolo non merita la confidenza per alcun altra mercanzia.

Vendesi anche in Torino all'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5.

ANTIMACCHIA BARRAL

NUOVA ESSENZA molto rinomata per levare le macchie di ***grasso, cera, stearina, catrame,*** ecc. dalla seta, lana, carta e qualunque stoffa, senza lasciar alcun odore, nè alterare i colori. Prezzo della boccetta L. 1 50.

Deposito centrale in Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5. (Spedizione in provincia).

PILLOLE DEPURATIVE
del Dottore **RENOU**

Questo farmaco conosciuto in Francia ed Inghilterra per il suo gran successo ottenuto dietro saggi di esperienza constatata negli ospedali dell' Inghilterra e dell'Algeria, guarisce tutte le malattie della pelle, come sono le erpeti, scrofole, sifilide, ulceri, buboni, piaghe, podagra, cancri, ecc. Ciascun flacone contiene il modo di servirsene.

Depositi generali : *Torino*, farmacie Ceresole, via Barbaroux ; Depanis, vicino a piazza Castello; Taricco, piazza S. Carlo. *Milano*, farm. Biraghi-Ravizza, corso Vittorio Emanuele. Prezzo del flacone, fr. 5.

SISTEMA SOLLIER

il più semplice, il meno costoso per far tagliare i rasoi.

Cuoi e **Legni** preparati con due materie distinte per dare il filo ai rasoi . . . . . L. 1 20
Id. Id. con scatola per contenere due rasoi . . . . . » 2 50
Zoolito e **Laminatoio** per preparare i cuoi ed i legni, servendo varii anni, ciascun bastoncino cent. 20.
Buoni **Rasoi** di Sheffield a 2 e 3 fr. ciascuno.

Deposito presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5.

Tip dell'*Opinione* diretta da C. Carbone.